

IL GAS

Improvvisamente il gas si è messo a costare l'iradiddio e nessuno ha capito perché:

I russi hanno tagliato i rifornimenti? In Algeria non ce n'è più? I libici sono di nuovo per aria? E mi viene in mente quando ad Arona nel borgo della Pistolina alla piazzetta del gas, oggi piazza Nazario Sauro, il gas ce lo facevamo da soli con il carbone.

Montagne di carbone che facevano bruciare lentamente in appositi forni e producevano gas per tutta la zona. Puzzava da morire e, ci fosse stata una perdita, ti saresti accorto subito e chiamavi i soccorsi.

Oggi il gas è praticamente inodore e, se c'è qualche perdita, ti accorgi quando vai in cantina a prendere il vino e accendi la luce. BUM. Come appena successo a Racalmuto in Sicilia dove abitava quel professore di liceo che sapeva parlare ai suoi alunni e che da morto ha parlato a tutti noi. Quelli che usano le bombole perché non c'è la rete di distribuzione, hanno ben altri problemi. Mi ricordo che in America Latina, a Quito, le strade erano intasate da camion carichi di bombole pronte per la distribuzione. Certo che con i gas ne abbiamo fatte anche di tutti i colori a partire dall'uso dell'iprite, gas mostarda, (chiamato così perché sa di senape) usato a Ypres in Belgio dai tedeschi nella prima guerra mondiale e poi anche da noi in Etiopia e poi anche da Saddam Hussein contro i curdi. (Non doveva cambiare il vento, altrimenti erano guai per chi l'aveva sganciato). Siamo passati quindi al zyklonB (acido cianidrico) per sterminare quei poveretti nei campi di concentramento.

Adesso vanno alla grande i gas di scarico delle automobili e delle caldaie per il riscaldamento che sembrano innocui ma in realtà rilasciano delle polveri invisibili che ci mandano i polmoni in salmì. Qualcuno poi più intraprendente degli altri ne fa un uso personale per togliere il disturbo infilando un tubo di gomma nel tubo di scappamento dell'auto e aspirando a pieni polmoni. Mi viene da ridere quando qualcuno osserva il fuocherello che faccio in campagna per bruciare quattro sterpi e fa dei commenti sull'inquinamento atmosferico.

Purtroppo certe operazioni devono essere fatte per forza come cucinare il cibo o riscaldare noi stessi e quindi a tempi correnti il gas ed i combustibili fossili vanno ancora alla grande. Non dappertutto. L'altro giorno vedevo un documentario sui popoli dell'Indonesia che abitavano sulle palafitte e, per scaldare il cibo, avevano un bel fuoco al centro della stanza alimentato con i rifiuti di plastica di cui loro sono ricchi. Gira un po' di diossina. ma pazienza, poi arriva il monzone e spazza.

Da noi, in certe zone, il gas esce direttamente dalla terra, l'abbiamo intercettato e lo utilizziamo, mentre in altre zone lo abbiamo trovato in profondità, l'abbiamo anche utilizzato ma poi ci siamo accorti che la terra si abbassava di brutto specialmente nel Polesine e abbiamo dovuto smettere. Adesso con la crescita esponenziale dei prezzi si pensa di rispolverare le vecchie trivelle mezze arrugginite nell'Adriatico...Chissà come andrà a finire? Anche perché chi ce lo fornisce (al 30% la Russia) minaccia di chiudere i rubinetti usandolo come arma di ricatto (vedi conflitto attuale Russia/Ucraina) e noi dobbiamo barcamenarci per non restare fermi e al freddo.